

CONVEGNO

«Mediazione, strumento efficace»

Il giudizio degli esperti durante un convegno sul ruolo degli avvocati

L'obbligatorietà del ricorso alla mediazione «garantisce la soluzione di gran numero di controversie con una qualità che la giurisdizione ordinaria non può assicurare». È stato chiaro Francesco Paolo Luiso, ordinario di Diritto processuale civile all'Università di Pisa, al convegno "L'avvocato nella mediazione" promosso dall'Associazione mediatori avvocati e da Promo consult. La mediazione obbligatoria per le controversie su diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del dan-

no da responsabilità medica, contratti assicurativi, bancari e finanziari, diffamazione a mezzo stampa, prevede l'obbligo di cercare in via preliminare un accordo amichevole. Ora è stata estesa alle controversie condominiali e a quelle relative al risarcimento del danno dalla circolazione di veicoli e natanti. Obiettivo dichiarato, snellire la macchina della giustizia e ridurre i tempi delle vertenze. Pende però un ricorso alla Corte costituzionale «che ritengo non si schiererà mai contro l'obbligatorietà - ha detto Luiso - anche perché si è già pronunciata in

altre circostanze in questo modo. La mediazione è uno strumento valido anche se parte degli avvocati sono perplessi per una questione di visibilità».

Sergio Menchini, anch'egli ordinario di Diritto processuale civile, ha detto che «esiste un ricorso anche alla Corte di giustizia. Ma le prime statistiche dicono che in almeno un quinto delle controversie per cui si è tentata la mediazione, la conciliazione è stata raggiunta. Un risultato che va oltre le previsioni: io stesso - in via preventiva ero scettico - ritengo ora questo strumento molto efficace». (U.S.)